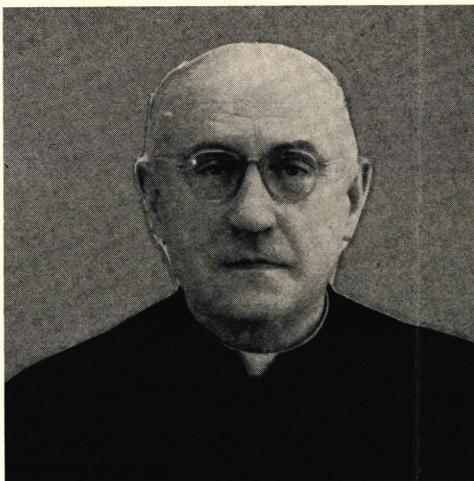


**ORATORIO  
SALESIANO  
S. PAOLO**

**VIA LUSERNA 16  
TORINO**

**TORINO  
8 SETTEMBRE  
1971**



*Carissimi Confratelli,*

vi comunico la morte quasi improvvisa del carissimo confratello

## **Sac. GIOVANNI PAGLIERO**

**di anni 65**

Durante gli ultimi caldi giorni della scorsa estate si era accentuata in lui una forma di asma che egli attribuiva ad un fatto bronchiale. Dopo molte insistenze lo si era convinto ad andare qualche giorno in un clima più confacente alle sue condizioni di salute. E si era recato ad Alassio presso la nostra Casa, accolto con tanta cordialità da quei confratelli. La mattina del 31 agosto non si sentì bene. Il cuore che già da tempo lo faceva soffrire aveva peggiorato le sue condizioni. Fu portato all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, per una diagnosi più completa. Da poche ore si trovava in quell'ospedale quando fu colpito da una emorragia cerebrale che lo paralizzò quasi totalmente. Gli fu immediatamente amministrato il Sacramento degli infermi, che ricevette ancora con piena lucidità e con edificante pietà. Poco dopo entrò in coma. Così lo trovò chi scrive, che, andato a visitarlo con un confratello, non poté far altro che assistere al suo trapasso, avvenuto verso le cinque di sera del 1° settembre.

Fu trasportato a Torino dove i funerali si svolsero con imponente partecipazione di confratelli, nella nostra Chiesa di Gesù Adolescente, dove negli ultimi due anni aveva esercitato continuamente il ministero della Penitenza.

Era nato a Torino il 7 novembre 1905. Cresciuto in una famiglia profondamente cristiana, aveva accolto l'invito del Signore recandosi a compiere i primi due anni di ginnasio nel seminario arcivescovile di Giaveno. Passò poi a Torino-Valdocco dove compì i suoi studi ginnasiali. Qui maturò la sua vocazione salesiana chiedendo di entrare al noviziato di Ivrea nel 1921. Dopo due anni di studentato filosofico a Valsalice e tre anni di tirocinio a Pinerolo, nel 1927 si consacrò definitivamente con i voti perpetui. Frequentati gli anni di teologia all'Oratorio di Valdocco, fu ordinato sacerdote nella Cattedrale di Torino il 26 marzo 1932.

Fin dalla sua prima obbedienza, che lo destinava come aiutante di Prefettura all'Oratorio di Valdocco, si misero in luce le sue non comuni attitudini all'ufficio di amministrazione, spesso così complesso e delicato, nelle nostre opere. E quello rimase effettivamente il suo principale campo di lavoro per quasi quarant'anni.

Da Valdocco passò, sempre come prefetto, a San Benigno, poi a Torino-Rebaudengo. Erano i primi anni del Pontificio Ateneo Salesiano. Ma erano anche gli anni della guerra. Il PAS fu trasferito a Montalenghe, ed egli vi andò come prefetto. Di qui passò a Chieri - Villa Moglia, poi a Fossano, a Chieri aspirantato, e dal 1953 a Torino - San Giovanni Evangelista, dove rimase come prefetto fino al 1969.

Le sue condizioni di salute cominciarono a destare preoccupazione. I Superiori allora lo sollevarono da quell'incarico sempre più gravoso e lo inviarono come confessore in questa Casa di San Paolo. Fu un'obbedienza che gli costò molto, sia perché durante gli anni della sua lunga e operosa permanenza al San Giovanni si era conquistata la cordiale simpatia di tanti confratelli, sia perché il suo cuore ammalato gli faceva sentire più difficile il distacco.

L'incarico di amministratore aveva trovato in lui il salesiano aperto e attivo, lavoratore costante, schivo però di ogni forma di esibizionismo, sicché forse soltanto a pochi confratelli riuscì di scoprire le sue grandi preoccupazioni, le sue ansie, le sue premure, i suoi sacrifici, e le mille industrie necessarie nel suo ufficio, specialmente nei duri tempi della guerra.

E cordiale nel suo lavoro.

È illuminante, in merito, la testimonianza del Sig. Ispettore, Don Mario Bava. Mi scrive: « Sono stato con D. Pagliero al Rebaudengo e a Montalenghe, durante il periodo pesante della guerra. Era prefetto. Faceva salti mortali per farci trovare qualcosa da mangiare; eravamo giovani e l'appetito puntava verso la fame. Parecchi si esaurivano. Egli ne soffriva e ci dava

anche la sua parte. Era il cuore che arrivava dove non si poteva arrivare altrimenti. Mi regalò i suoi occhiali da sole vedendomi gli occhi arrossati da congiuntivite ».

Negli ultimi due anni passati in questa complessa Casa di San Paolo la sua fedeltà non venne mai meno. Per lui si trattò di una vita nuova; non più nel campo amministrativo, ma in quello pastorale della Confessione e dell'assistenza agli ammalati.

Confessore in Parrocchia ogni giorno, soprattutto nei giorni festivi per ore ed ore continuamente; confessore dei nostri allievi ed oratoriani; cappellano di una frequentata clinica della zona; confessore di una Comunità dei Fratelli delle Scuole Cristiane che erano sempre più edificati dalla sua precisione, dalla sua fedeltà all'impegno, dal suo senso di equilibrio nel dirigere le anime.

A qualunque ora fosse richiesta la sua opera sacerdotale, di qualunque gruppo si trattasse, si era certi di averlo puntuale e completamente disponibile. Anche negli ultimi giorni di permanenza in questa Casa cercava di nascondere la propria sofferenza, « per non essere di peso » diceva; « perché gli altri hanno già il loro da fare » e « devo pur fare qualcosa! », amava dire.

La sua morte ha lasciato un gran vuoto tra noi. Resta però nel cuore di tutti, a conforto e, insieme, a stimolo efficace, il ricordo luminoso del suo esempio di umile e precisa laboriosità, di pietà riservata ma profonda, di generoso ed esigente attaccamento a Don Bosco, al suo spirito genuino e alle sue opere.

La vostra preghiera fraterna, cari Confratelli, si unisca alla nostra per chiedere a Dio il premio promesso al servo buono e fedele; perché nelle nostre comunità siano sempre molti i confratelli generosi e cordiali come Don Pagliero.

E una preghiera anche per questa comunità, molto provata in questi ultimi anni nella salute di alcuni confratelli.

Vostro in Don Bosco

Sac. GUIDO ABÀ

*Direttore*

#### **Dati per il necrologio**

Sac. PAGLIERO GIOVANNI, nato a Torino il 7 novembre 1905, morto a Torino - San Paolo il 1° settembre 1971, a 65 anni di età, 49 di professione, 39 di sacerdozio.

